

Forlì

Allerta Covid-19

# Tre positivi a Villa Igea: tamponi a tappeto

Sono due specializzandi e un'infermiera, asintomatici. Finora esiti negativi per tutti gli altri. «Il contagio è avvenuto all'esterno»

Due medici e un'infermiera di Villa Igea sono risultati positivi al Covid-19 nel corso dei controlli periodici previsti dal Gruppo Ospedali Privati, che racchiude quella e altre cliniche private forlivesi. L'allarme è scattato venerdì e per tutto il weekend il dipartimento di Igiene Pubblica dell'Ausl ha effettuato tamponi a tappeto su tutto il personale e i pazienti della struttura. «Per ora sono tutti negativi – spiega Davide Dell'Amore, ex primario di Chirurgia oggi direttore sanitario delle cliniche –. Non tutti sono stati analizzati ma siamo tranquilli. E non abbiamo dubbi che il contagio dei tre sanitari sia stato esterno alla struttura».

È la prima volta che Ospedali Privati deve gestire un'allerta Covid, da quando è cominciata la seconda ondata. Ed è in qualche modo l'ennesimo campanello d'allarme della situazione sanitaria. «Capiterà ancora – dice Dell'Amore con fatalismo –, non possiamo fare tamponi quotidiani e dobbiamo gestire la situazione. Ma crediamo di aver imparato molto ospitando un reparto Covid durante la prima fa-

## CAUTELE

**Casi emersi durante i controlli quindicinali di routine. Isolati due oss, contatti stretti**



se della pandemia e neanche in quel momento i nostri sanitari si erano contagiati».

I positivi sono due specializzandi in Oculistica dell'università di Ferrara più un'infermiera che si occupa della preparazione della sala operatoria. Erano asintomatici, con una piccola eccezione, che potrebbe anche essere indipendente dal virus: una dottoressa ha avuto un lieve episodio di congiuntivite. «Può essere un sintomo del Covid, uno dei meno frequenti, ma non è impossibile per un'oculista. Ed era passato dopo appena un giorno di trattamento con un collirio». Due operatori socio-sanitari (oss), che avevano avuto contatti più frequenti con i tre positivi, sono stati messi in quarantena precauzionale per 14 giorni, pur essendo negativi al tampone. A

Villa Igea, così come nelle strutture collegate (Villa Serena e Villa delle Orchidee), i tamponi vengono fatti di routine ogni 15 giorni (la normativa prevederebbe 30). «E basta una tosse o un raffreddore per mettere a casa un dipendente per qualche giorno, in attesa di capire come evolve la situazione. Per questo mi sento di dire che le strutture sanitarie in questo momento sono assolutamente sicure. I contagi, purtroppo, si prendono nella vita là fuori». In caso di bisogno, Villa Serena riaprirebbe il reparto Covid come nella prima parte della pandemia. «Anche per questo abbiamo ampie scorte di protezioni. Non solo mascherine ma anche guanti, camici, visiere».

**Marco Bilancioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, un addetto con il test per il virus. Sotto, Davide Dell'Amore direttore sanitario di Ospedali Privati



## IL DIRETTORE SANITARIO

**«La struttura è sicura. Avevamo un reparto Covid, abbiamo imparato molto»**

## Stadio chiuso

**Il Pd: «Il Comune si muova per il Forlì»  
La Lega: «Ingiusto penalizzare la società»**

Continua la polemica sulla multa impartita al Forlì Calcio per aver fatto entrare circa quattrocento spettatori all'incontro di mercoledì scorso contro il Seravezza, allo stadio Morgagni, per violazione delle norme anti-Covid. Tutta la serie D, della quale il Forlì fa parte, doveva essere invece a porte chiuse. «Si muova

l'amministrazione comunale – incalza Sara Samori, consigliera del Pd ed ex assessore allo sport –. Invito chi ha l'autorità in materia ad attivarsi anche per rispetto ai tanti abbonati e tifosi. Il Forlì Calcio rappresenta non solo una nostra prima squadra sportiva ma un patrimonio storico della città». Secondo Massimiliano Pompignoli, capogruppo leghista, «uno stadio come il Morgagni, che ha una capienza di 3466 posti, non è equiparabile ad altri campi della serie D.

Penalizzarlo è quantomeno discutibile se si pensa che ci sono squadre di calcio, che gravitano in serie C, che hanno stadi molto più piccoli. Deve essere individuato un altro metodo per consentire o meno lo svolgimento delle partite di calcio, in sicurezza e nel rispetto dei protocolli Covid. Un metodo che metta al primo posto la sicurezza di chi scende in campo, quella dei tifosi e degli abbonati ma anche il buon senso».

Sul caso interviene anche Italia Viva: «Non vogliamo entrare nel merito delle scelte della società biancorossa però, proprio per il grande rispetto nei confronti del suo pubblico, crediamo che avrebbe dovuto rendere nota la situazione a coloro che sono entrati allo stadio Morgagni mercoledì scorso e che, inconsapevolmente, hanno violato delle regole. In questa delicata fase per la vita di tutti, le regole vanno rispettate più che mai». La conclusione dei renziani è: «Siamo pronti a collaborare con la società e le istituzioni, attraverso i nostri rappresentanti istituzionali per provare a risolvere i problemi; ma sempre e comunque nel rispetto delle regole, soprattutto quelle anti-Covid».

## Il bilancio

# Ancora oltre i 50 casi Classe in quarantena

Quattro i contagi nelle scuole, c'è anche un educatore. Al momento in ospedale sono 20 i ricoverati

Sono 55 i nuovi positivi al Covid-19 in provincia: è il terzo giorno consecutivo oltre quota 50. Di questi, 33 sono a Forlì e comprensorio (25 i sintomatici). Sono 4 i positivi nelle scuole, tra questi un educatore d'infanzia e la sua sezione è in quarantena. Sono 24 i positivi dopo contatti stretti con altri contagiati in ambito familiare e di lavoro; 5 hanno effettuato il tampone a seguito di richiesta del medico di famiglia; un tampone fatto in un laboratorio privato; 3 poi i positivi sottoposti a tamponi

ne dopo essere entrati in ospedale (Pronto soccorso e Ostetricia). La Prefettura ha comunicato anche che a Forlì ci sono 16 ricoverati, più 4 pazienti in Terapia Intensiva.

Tornando ai numeri di ieri, rispetto ai 33 casi, 20 si registrano a Forlì, 5 a Castrocaro, 3 a Forlimpopoli, 1 a Predappio, Bertinoro, Civitella, Santa Sofia e Rocca San Casciano; dieci i casi nella sola Cesena. In provincia non ci sono stati decessi; tredici le guarigioni.

Sono quattro i casi di positivi al Covid-19 nelle scuole. Si tratta di un caso di uno studente in una scuola media di Castrocaro, un caso di uno studente di una scuola media di Forlì, un caso di uno studente dell'istituto Ruffilli di Forlì e un caso di un in-



Un controllo all'asilo col termoscanner (foto di repertorio). Continuano a esserci positivi negli istituti di ogni ordine e grado, con relativi giovani in isolamento

segnante della scuola dell'infanzia 'Il Platano' di Forlì. Nel caso dell'alunno di Castrocaro, il personale Ausl ha deciso di non mettere in quarantena la classe, disponendo tamponi per alunni, personale docente e non docente; tutti dovranno adottare tutte le misure di distanziamento e usare la mascherina anche in posizione statica, per 14 giorni.

Identiche decisioni sono state

prese per il caso dell'alunno positivo della scuola media di Forlì e per lo studente dell'istituto Ruffilli, sempre di Forlì. Nel caso del docente della scuola dell'infanzia, l'Ausl ha disposto che la sua classe più un altro docente a contatto stretto siano messi in quarantena fino al 23 ottobre. Gli alunni e il personale effettueranno il tampone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA